

Regione Lombardia

La Giunta

Assessore Istruzione,
Formazione e Lavoro

Milano,

Prot. E1. 2011. 0403102



Egregi Signori
Gabriele Sola
Giulio Cavalli
Francesco Patitucci
Stefano Zamponi
Consiglieri regionali
Gruppo consiliare
Italia dei Valori

Egregio Signor
Davide Boni
Presidente del Consiglio regionale

Egregio Signor
Mario Quaglini
Dirigente Servizio Segreteria
dell'assemblea consiliare del Consiglio
regionale

LORO SEDI

Pc

Dr Enrico Gasparini
Dirigente struttura Legislativo e rapporti
con il Consiglio
DC Affari Istituzionali e legislativo
Presidenza

OGGETTO: Interrogazione n. 2198.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, a seguito di verifiche effettuate dalle competenti strutture, allego la relativa risposta.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, invio cordiali saluti.

(Gianni Rossoni)

RISPOSTA ITR 2198

Va sottolineato come le riduzioni di cattedre operate per l'anno scolastico 2011-2012 siano la terza e ultima annualità di attuazione del piano programmatico del Governo attuativo dell'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge del 6 agosto 2008, n. 133, che prevedeva una riduzione complessiva nazionale di 87.000 docenti e 44.500 personale scolastico non docente.

Le riduzioni di organico per il prossimo anno scolastico, pari a livello nazionale a 19.700 docenti e 14.832 personale ATA, non derivano da una riduzione arbitraria, ma dalla diretta applicazione della normativa di riordino del sistema scolastico, ed in particolare:

- Decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133
- Decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 - Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Decreto del Presidente della repubblica 22 giugno 2009, n. 119 - Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali, a norma dell'articolo 64, commi 2, 3 e 4 lettera e) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133
- D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010 , n. 88 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010 , n. 89 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Tali norme hanno operato, tra l'altro:

- un aumento del numero minimo e massimo di studenti per classe;
- l'eliminazione delle compresenze nei percorsi di istruzione primaria;
- la riduzione del monte ore dei percorsi di istruzione di secondo ciclo;
- nuova modalità di calcolo di fabbisogno del personale non docente in relazione al numero di studenti e plessi delle scuole;
- un utilizzo più efficiente del personale attraverso accorpamento classi di concorso, riduzione dei comandi, riconduzione delle cattedre a 18 ore.

Conseguentemente si viene a determinare un minore fabbisogno di organico. Ogni considerazione in merito alla qualità del sistema scolastico si deve ricondurre quindi non tanto alla Circolare ministeriale 14 marzo 2011 n. 21 che quantifica le dotazioni organiche a.s. 2011-2012, quanto alla norma generale sull'istruzione da cui questa discende, di esclusiva competenza statale.

Per quanto riguarda la possibilità di assegnazione del tempo pieno alla scuola primaria è stato garantito anche per l'anno scolastico 2011-2012 il mantenimento dell'attuale livello di offerta, assegnando ad ogni scuola un numero di classi a tempo pieno pari al numero di classi quinte in uscita.

Infine, per quanto attiene al pericolo di disoccupazione per l'anno scolastico a seguito della riduzione di organico, si precisa innanzitutto che nessun docente di ruolo sarà licenziato. Vi potrebbe essere, come negli ultimi due anni, un impatto sul precariato, che potrebbe vedersi non confermato l'incarico a tempo determinato in relazione ai minori posti disponibili. Tale pericolo si ritiene comunque non fondato poiché la riduzione di cattedre di organico docente in Lombardia è pari a 2.415 posti, i quali potranno essere abbondantemente assorbiti dalla previsione di 3.033 domande di pensionamento presentate da altrettanti docenti di ruolo.

Ciò detto, va ulteriormente precisato che la Regione ha aperto un costante confronto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'Ufficio scolastico regionale e con i sindacati scuola in merito anche alla situazione organici per l'anno scolastico 2011-2012, al fine di contribuire a rendere il più sostenibile possibile l'impatto di tali riduzioni sul servizio erogato dalla rete scolastica.

In tal senso già dal novembre 2008, in sede di Conferenza Unificata in occasione dell'approvazione del piano programmatico, la Regione sollecitava il Governo ad un'applicazione delle riduzioni sui livelli regionali in modo non lineare, ma che al contrario tenesse conto delle situazioni regionali fortemente differenziate, riducendo così le attuali sperequazioni tra regioni.

La Lombardia ha dimostrato da molti anni di essere particolarmente virtuosa nella gestione della rete scolastica: abbiamo operato una riduzione il numero di istituzioni scolastiche autonome da 1305 del 2008-2009 a 1297 del 2009-2010, con numero medio di alunni per istituzione scolastica arrivato a 871, a fronte di una media nazionale di 748.

Nell'ultimo triennio vi è stato un inoltre un aumento del numero medio di studenti per classe, passato da 21,15 a 21,71, a fronte di una media nazionale passata da 20,78 a 21,28. Abbiamo quindi contribuito ben oltre lo 0,4 di aumento medio per classe previsto dal piano programmatico del governo.

Tutto ciò non solo senza ridurre la qualità del sistema scolastico, ma al contrario con un costante miglioramento delle performance degli studenti lombardi, come dimostrato ancora dalle recenti indagini OCSE-PISA.

E' perciò con soddisfazione che abbiamo accolto recentemente un importante riscontro da parte del Ministero alle richieste giunte da tutte le voci del territorio lombardo: la concessione di 400 posti aggiuntivi in organico di diritto rappresenta un riconoscimento del fatto che la Lombardia ha dimostrato non solo di essere tradizionalmente virtuosa nella gestione della rete scolastica, ma anche di aver già contribuito fortemente all'operazione di razionalizzazione del sistema scolastico italiano.

